

Ai Soci della Societa' Italiana di Archeoastronomia (SIA), agli Studiosi e Cultori di astronomia culturale e ai Partecipanti al X convegno SIA a Trinitapoli (Puglia).

Ritengo utile far circolare alcuni commenti sul X convegno SIA svoltosi recentemente a Trinitapoli. A giudizio di vari Partecipanti si e' trattato di un evento ben riuscito, e personalmente lo ritengo un paradigma per il futuro.

Alla SIA avevamo proposto un anno fa di tenere il X convegno a Trinitapoli, giustificandolo con le collaborazioni in corso con gli archeologi locali e con lo scopo di soddisfare una finalita' del nostro Statuto: iniziative a livello regionale e/o nazionale rivolte alla valorizzazione del patrimonio di interesse archeoastronomico. Negli ultimi mesi, altri ritrovamenti a Ordona, Trinitapoli-Mandriglia e Bovino avevano nel frattempo confermato tale notevole interesse. Esso consiste nella possibile orientazione astronomica di file di buche cultuali, di una trentina di cm di diametro, scavate in epoca preistorica (si pensa a una buca per anno o comunque poche buche per anno) in uno strato di calcare (crusta). Si tratta di file rettilinee di decine e decine (forse centinaia) di buche, che occupano ettari di terreno. Il primo caso ben studiato di Trinitapoli-Madonna di Loreto (si veda la pubblicazione su *Mensura Caeli*, convegno di Ferrara 2008), con file di buche che si sovrappongono tra loro, appare piu' confuso rispetto a quelli degli ultimi mesi. Per ora, l'assenza di reperti nelle buche di Ordona e Mandriglia non ha reso possibile una loro datazione archeologica, tranne il caso menzionato piu' sotto. Ad ogni modo, lo scorso febbraio a Ordona avevo gia' dichiarato la possibile importanza archeoastronomica della Daunia.

#### CRONOLOGIA SOMMARIA

21 ottobre: conferenza stampa locale di presentazione del convegno, nel Parco Archeologico degli Ipogei, organizzata dall'Amministrazione Comunale (che ha curato la logistica del convegno);  
22-23 ottobre: convegno nel Parco Archeologico, con comunicazioni scientifiche che, a giudizio di vari partecipanti, sono state di livello molto alto, tranne un paio di casi;  
24-26 ottobre: tour post-conference in Daunia (Ordona-Herdonia) - Lucania (Oliveto Lucano, megaliti e fortezza di Monte Croccia) - Cilento (megaliti di Monte Stella).

#### STAMPA, INFORMAZIONE, AMMINISTRAZIONI E REALTA' LOCALI

Il 21 ottobre un giornalista entusiasta mi aveva mostrato un breve articolo dove, a parte qualche inesattezza, commentava in modo accettabile l'imminente convegno, non fosse stato per il titolo dove campeggiava "Archeo-astrologia": indubbiamente la creativita' umana non ha limiti. Alla conferenza stampa il Sindaco di Trinitapoli ha illustrato l'utilita' dell'evento quale opportunita' per il territorio, cosa sulla quale ho concordato, dichiarando che, piccolo o grande che fosse, si trattava di un investimento non solo per la cultura. Ho concluso dicendo che la Daunia potrebbe essere il posto piu' importante per l'archeoastronomia. Nei giorni successivi ho fornito brevi risposte a due TV private (Telenorba, Tele9) e poi a Rai3, in presenza del Sindaco. Al giornalista di Rai3, cui ho dovuto ribadire che si dice *prE*cessione e non *prO*cessione, ho risposto sul perche' la Daunia potrebbe essere il posto piu' importante per l'archeoastronomia. All'inizio del tour post-conference, con l'Archeoclub locale abbiamo incontrato nel municipio di Ordona il Vicesindaco e il Presidente dell'Unione dei Cinque siti reali (cinque Comuni). Forse alcuni ricordano che inizialmente avevamo proposto di tenere a Ordona un giorno del Convegno, cosa poi non realizzata causa difficolta' economiche. Anche qui mi sono dichiarato d'accordo con il Presidente sull'opportunita' per il territorio offerta dall'archeoastronomia, confermando il nostro

(piccolo) aiuto.

Nel piccolo comune di Oliveto Lucano (poco piu' di 500 abitanti, soprattutto anziani, come ci ha detto il Sindaco), la Pro Loco ha organizzato un incontro su Archeoastronomia nell'Italia Meridionale, con tre brevi conferenze. La Lucania ha una realta' archeologica veramente notevole ma poco conosciuta, e in un contesto di evidente isolamento; l'altra faccia della medaglia e' un ambiente naturalistico straordinariamente conservato.

(Nota a margine: per l'occasione del convegno l'Amministrazione di Trinitapoli aveva fatto preparare dalle Poste un annullo filatelico speciale.)

## POSSIBILE IMPORTANZA DELLA DAUNIA

Quanto segue e' solo per giustificare l'affermazione piu' volte ripetuta. Il 22 ottobre, l'archeologa A.M. Tunzi, responsabile della Soprintendenza per la Daunia, ha illustrato l'archeologia delle buche cultuali. Successivamente, ho discusso i siti di Ordona e Mandriglia, mostrando che potevano essere interpretati in modo semplice avendo come riferimento il tramonto della stella alfa Centauri e tenendo conto della precessione: due delle tre aree studiate hanno file di buche con forma leggermente a ventaglio, e sono le file con azimut piu' prossimo alla direzione Sud. In base a cio', ho fornito una "datazione" archeoastronomica progressiva delle file, che va dal terzo millennio a.C. a dopo la fine del secondo millennio a.C.

La mia prima conclusione e' stata: " Per il momento quanto illustrato sulle buche cultuali e il gruppo del Centauro-Croce del Sud va considerato poco piu' che una fantasia. Potrebbe diventare una cosa seria quando con l'archeologia si potranno datare, almeno approssimativamente, le buche." Sottolineo il termine "fantasia": esso e' imposto dalla necessita' di un certo rigore. Nell'ipotesi che l'archeologia confermi la plausibilita' dell'interpretazione archeoastronomica, la mia seconda conclusione e' stata: " Se la datazione corrispondesse a quanto previsto, la Daunia sarebbe il posto piu' importante al mondo per quanto riguarda lo studio degli orientamenti archeoastronomici. " Tale dichiarazione e' giustificata dalla unicita' archeoastronomica della Daunia sotto molti punti di vista. Ne cito uno solo: a lungo si e' favoleggiato sul fatto che gli antichi conoscessero, o avessero almeno intuito, la precessione prima della scoperta ufficiale di Ipparco. La Daunia mi pare sia l'unico (per ora) posto al mondo dove l'effetto della precessione sembrerebbe effettivamente essere "stampato" sul terreno.

Al termine del mio intervento, Tunzi ha comunicato un dettaglio che non conoscevo. In una buca a Mandriglia e' stato trovato un reperto risalente al IX-VIII secolo a.C.: e' appunto il periodo previsto dall'archeoastronomia per Mandriglia. Se da un lato si tratta di una prima conferma interessante, dall'altro lato il rigore impone pero' dei ragionevoli dubbi: puo' darsi che il reperto ci sia finito per caso in altro momento, non e' detto che a Mandriglia seguissero le stesse stelle di Ordona, ecc.

Quanto maggiore l'importanza, tanto maggiore deve essere il numero di verifiche e controlli archeologici, fisici, geofisici, ecc. per togliere ogni ragionevole dubbio; e' chiaro che questo implica l'impiego di molte risorse e il contributo di molte persone, con conseguenti ricadute sul territorio, cosa che mi sembra sia ben chiara agli Amministratori locali.

## RINGRAZIAMENTI

Il convegno SIA si e' inserito in un contesto di precedenti rapporti tra Amministrazioni locali (Trinitapoli, Ordona) e Soprintendenza ai Beni Archeologici, e sono molte le persone ed enti che

hanno contribuito alla bella riuscita dell'evento. Qui ricordo in particolare:

L'Amministrazione Comunale di Trinitapoli.

L'architetto D. Capacchione, che ha trovato sponsor, finanziamenti, e ha curato materialmente la logistica.

L'archeologa M. LoZupone, che ha tenuto i collegamenti della SIA con l'Amministrazione di Trinitapoli e la Soprintendenza ai Beni Archeologici.

La segretaria M.P. Biffi, che con la (consueta) abnegazione ha curato la segreteria del convegno.

L'Assessore alla cultura di Trinitapoli F. Aquilino, che ha offerto ai convegnisti una serata con canti e balli tradizionali della "Bella Cumpagnie" a base di travolgenti pizziche e tarante.

L'Archeoclub di Ortona - Orta Nova, che ha curato la visita a Herdonia, e ci ha guidato nella degustazione di piatti tipici locali con una varietà di ottimi vini da coltivazione biologica.

Il collega V.F. Polcaro, per la perfetta organizzazione del tour post conference; non deve essere stato banale lo sforzo per stabilire e garantire tempi e percorsi giusti in località poco frequentate, interagendo con le varie realtà locali. Ciò ci ha permesso di scoprire, nonostante la pioggia, realtà suggestive. Speriamo che anche questa iniziativa lasci qualche segno sul territorio.

Più avanti farò circolare tra i Soci le informazioni in merito alle attività future.

Cordialmente

Elio Antonello  
Presidente SIA